

Romano Pontefice e il carattere di Roma, capitale del cattolicesimo. L'Italia è altresì impegnata, con la Santa Sede e agli occhi del mondo, per la buona riuscita e l'ordinato svolgimento del Giubileo -:

quale atteggiamento ritenga il Governo di dover adottare nei confronti di tale manifestazione che attirerebbe l'attenzione dei *mass-media* e di tutto il mondo più sul contro-giubileo che sul giubileo stesso;

se non ritenga di doversi impegnare a trattare con gli organizzatori per uno spostamento della data della manifestazione;

se non ritenga di dover riconsiderare l'incarico al commissario straordinario del Governo che ha evidentemente sottovalutato il significato e le conseguenze dell'evento inserendolo in sordina nel calendario.

(2-02207) « Pisanu, Michelini, Armosino, Baiamonte, Becchetti, Bergamo, Burani Procaccini, Cicu, Colombini, Crimi, De Luca, Deodato, Dicomite, Divella, Filocamo, Floresta, Fratta Pasini, Gagliardi, Garra, Gastaldi, Giudice, Mammola, Marzano, Masiero, Massida, Misuraca, Paroli, Prestigiacomo, Radice, Ricciotti, Saponara, Taborelli, Tortoli, Viale ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

da notizie apparse sulla stampa internazionale, si apprende che un rapporto commissionato dal Parlamento europeo - il « rapporto Campbell » - conferma le rivelazioni del settimanale italiano *Il Mondo*, circa l'esistenza del sistema di

spionaggio « ECHELON », istituito da USA e Gran Bretagna con la collaborazione di Canada, Australia e Nuova Zelanda;

in tale rapporto si evidenzia che tale sistema è finalizzato ad intercettare le comunicazioni che possono rivestire un interesse dal punto di vista economico, politico e militare, con l'intercettazione di tutti i mezzi di comunicazione, ivi compresi i cavi sottomarini in fibre ottiche, i telefoni satellitari ed i messaggi Internet;

molto stranamente, nel 1998, allorché apparvero sulla stampa internazionale i primi articoli su Echelon, l'allora Commissario della Unione europea Martin Bangeman si era mostrato scettico, pur ammettendo che « se questo sistema esistesse davvero, sarebbe un attacco intollerabile contro le libertà individuali la concorrenza e la sicurezza degli Stati »;

anche l'attuale Presidente dell'Unione europea, allora Presidente del Consiglio italiano, rispondendo in Aula in data 24 aprile 1998 ad un'interrogazione a risposta immediata, affermava che « l'esistenza di (...) una rete planetaria integrata, in grado di intercettare le comunicazioni, appare di non facile praticabilità ed anzi molto difficile date le diverse caratteristiche tecniche dei vari sistemi di trasmissione dei segnali », aggiungendo che « né la Presidenza del Consiglio né i Ministri interpellati sono a conoscenza dell'esistenza di questo sistema di intercettazione »;

su questa delicata materia, la Commissione Parlamentare europea delle libertà pubbliche ha organizzato, per il 22 e 23 febbraio 2000 a Bruxelles, un'audizione pubblica con il titolo « L'Unione europea e la protezione dati », aperta ai rappresentanti dei parlamenti nazionali e a tutte le persone che potrebbero essere interessate;

l'autorevole quotidiano il *Corriere della Sera* nel suo inserto « Corriere Economia » del 31 gennaio 2000, con esplicito riferimento al rapporto Campbell, denuncia l'influenza che il sistema Echelon può avere sui mercati finanziari, osservando che « i Governi di Washington e Londra

potrebbero perfino usare i segreti di aziende e di banche centrali per favorire speculazioni di Borsa: praticando l'*insider trading* e generando colossali arricchimenti illeciti»; pericoli, tra l'altro, ben evidenziati da un esperto del settore come l'ingegner Giuseppe Muratori nel corso di una conferenza stampa tenuta al Parlamento europeo su invito dell'associazione « Padani in Europa » il 21 aprile 1999 -:

quali siano le valutazioni attuali del Governo italiano in ordine alle possibili conseguenze dell'utilizzo del sistema Echelon - principale risorsa del « UkUsa Security Agreement » -, in ordine alla possibile alterazione della concorrenza internazionale anche nel settore degli appalti ai danni dell'Italia e dell'Europa, nonché al fine di realizzare illeciti guadagni sui mercati finanziari attraverso gigantesche operazioni di *insider trading*;

se sia altresì ipotizzabile l'utilizzazione, agli stessi fini illeciti, delle costellazioni di satelliti spia dell'ex Unione Sovietica e della Cina.

(2-02208)

« Borghesio ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

SINISI. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

il 9 dicembre 1999 un motopesca della marineria di Manfredonia, il « Piccolo Galilea », si trovava in attività di pesca al largo delle coste croate, con andatura bordeggiante il limite tra le acque territoriali e quelle internazionali, allorquando veniva raggiunto da una motovedetta della polizia croata che intimava di fermarsi sparando numerosissimi colpi di arma da fuoco ad altezza d'uomo, colpendo ripetutamente la cabina di comando e la fiancata;

l'imbarcazione veniva sequestrata e l'equipaggio tratto in arresto;

il processo si celebrava il giorno dopo, senza alcuna garanzia e senza tenere in alcun conto né le dichiarazioni sulla diversa posizione del motopesca della motonave Valtellina che si trovava a transitare in quello specchio di mare al momento dell'intervento della motovedetta croata, né l'accertamento successivo della capitaneria di porto italiana sulla localizzazione delle reti che erano state abbandonate sul luogo;

il comandante veniva rilasciato dopo il pagamento di una sanzione di lire 43.000.000;

anche l'appello si celebrava con ancora più sbrigative modalità, nonostante l'intervento del ministero degli affari esteri e delle sue rappresentanze, del ministero dell'interno e del ministero dei trasporti e della navigazione;

il 28 gennaio 2000 accadeva un episodio analogo nei confronti del motopesca « Zosma » della marineria di Molfetta, che, peraltro, si trovava in navigazione e non in attività di pesca a circa 0,5 miglia all'interno delle acque territoriali croate;

anche in questo caso il motopesca veniva raggiunto da colpi d'arma da fuoco di una motovedetta delle polizia croata, l'imbarcazione veniva sequestrata, il processo celebrato il giorno stesso e pagata una sanzione di lire 43.000.000 per la liberazione del comandante -:

se non ritenga il Governo che tali modalità di intervento della polizia di mare croata siano del tutto spropositate rispetto alle violazioni, peraltro discutibili, e che debba svolgersi un'azione ferma nei confronti delle autorità di quello Stato perché riconsiderino le loro decisioni, per scongiurare la possibilità che si verifichino incidenti ancora più gravi, per accertare se si tratta in effetti dello stesso equipaggio operante e, quindi, di un abuso di individui ben determinati, e se non sia necessario promuovere intese per introdurre strumenti che certifichino la posizione di pesca o di navigazione delle imbarcazioni ita-